

F. CAMANGI (*), P.C. KUGLER (*), A. STEFANI (*), L. SEBASTIANI (*), S. BANDINI (**), F. MARIOTTI (**)

DROSERA ROTUNDIFOLIA L. (DROSERACEAE): NUOVE STAZIONI NELLA TOSCANA NORD-OCCIDENTALE

Riassunto - Gli autori segnalano, per la regione Toscana due nuove stazioni di *Drosera rotundifolia* L., una rara emicriptofita rosulata, gravemente minacciata (CR) secondo la classificazione IUCN. I nuovi ritrovamenti sono stati censiti in Lunigiana (MS), nei comuni di Pontremoli e di Zeri, rispettivamente presso il Lago Peloso e nella Valle del Fosso del Tecchione.

Parole chiave - *Drosera rotundifolia* L., nuove stazioni, Flora toscana.

Abstract - *Drosera rotundifolia* L. (*Droseraceae*): new records in northern-western Tuscany. Two new populations of *Drosera rotundifolia* L., a rare hemicryptophyte of the Italian flora, are reported in Tuscany. This species is critically endangered (CR) according to IUCN classification. The new populations are located in Lunigiana area (MS), in the territories of Pontremoli and Zeri, at «Lago Peloso» (1243 m a.s.l.) and «Valle del Fosso del Tecchione» (1050-1200 m a.s.l.) respectively.

Key words - *Drosera rotundifolia* L., new records, Tuscan flora.

INTRODUZIONE

Nell'ambito del progetto «BioZeri», ancora *in itinere*, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa si è occupata di studiare la biodiversità della componente floristica e vegetazionale in Lunigiana, nel Comune di Zeri (MS) e aree contermini. Durante le ricerche sono emersi interessanti ritrovamenti degni di menzione per alcune entità igrofile. *Drosera rotundifolia* L. (*Droseraceae*) è una emicriptofita rosulata insettivora, propria degli ambienti umidi caratterizzati da acque oligotrofiche e acide. Considerata rara, questa spongofita è inserita tra le specie gravemente minacciate (CR) della nostra flora secondo la classificazione IUCN adottata da Conti *et al.* (1997) (gli *exsiccata* dei campioni raccolti sono conservati presso l'Orto Botanico di Lucca).

Nota per diverse località in Toscana (Conti *et al.*, 2005; Tomei & Giordani, 1978; Tomei *et al.*, 2001), nella provincia di Massa-Carrara era segnalata solo al Lago Paduli, ai passi di Lagastrello e del Cerreto (Kugler *et al.*, 2001; Tomei *et al.*, 1996).

Col presente articolo si segnalano due nuove importanti stazioni nel Pontremolese e nello Zerasco: la prima è fortemente localizzata, la seconda dislocata in diverse frazioni più o meno distanziate fra loro.

L'inquadramento fitosociologico delle aree di ritrovamento è riconducibile all'associazione *Sphagno-Droseretum rotundifoliae* Tomei, Guazzi e Barsanti 1997 (Tomei *et al.*, 1998).

STAZIONI DI RITROVAMENTO

Stazione I. Nel comune di Pontremoli

Lago Peloso (Fig. 1/I): si tratta di un laghetto naturale di montagna, di piccole dimensioni, di forma ovale (ca. 60 x 40 m), posto a 1243 m s.l.m., a ridosso del Monte Spiaggi. La sua superficie è ricoperta per la quasi totalità dalla presenza di aggallato a sfagno su cui allignano, in prevalenza, elofite del genere *Carex* e *Juncus* conferendo al laghetto l'aspetto ingannevole di una coltre erbosa e pianeggiante su terraferma; da ciò, probabilmente, ne deriva l'epiteto «peloso». Il popolamento di rosolida è allocato nella parte centrale del lago con un indice di abbondanza/dominanza pari a +, corrispondente a una copertura inferiore a 1%, secondo la scala proposta da Pignatti (1976). Tra i biotopi igrofili esaminati è senza dubbio quello naturalisticamente e floristicamente più interessante, che ospita l'unica stazione nota in Regione di *Lycopodiella inundata* (L.) Holub (Camangi & Kugler, 2008), circoscritta su una superficie di pochi metri quadrati di aggallato, oltre a pochissimi individui di *Juncus bulbosus* L., entità rara (LR) in Toscana (Conti *et al.*, 1997).

Stazione II. Nel comune di Zeri

Valle del Fosso del Tecchione (Fig. 1/II): il territorio comprende diverse aree di carattere palustre che hanno consentito il ritrovamento di ridotti popolamenti della specie in esame, in tre distinti siti. Tali zone sono situate a un'altitudine compresa tra 1050 e 1200 m s.l.m., esposte a sud e caratterizzate da risorgive e ruscelli posti nel pascolo, sia alla sinistra che alla destra orografica del Fosso del Tecchione.

CRITICITÀ DELLE STAZIONI

Attualmente nel comprensorio del Tecchione il principale pericolo è rappresentato dalla presenza di bestiame allo stato brado (bovini, ovini ed equini), con fenomeni di brucatura, calpestio e inquinamento da liquame,

(*) Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento, Piazza Martiri della Libertà 33, 56127 Pisa. E-mail: camangi@sss.it

(**) Studio Tecnico Mariotti & Bandini, via Napoli 96, 19122 La Spezia

Il progetto è commissionato dal Comune di Zeri (MS), con finanziamento del Ministero dell'Ambiente. La ricerca è iniziata nel 2006 e si concluderà nel 2008.

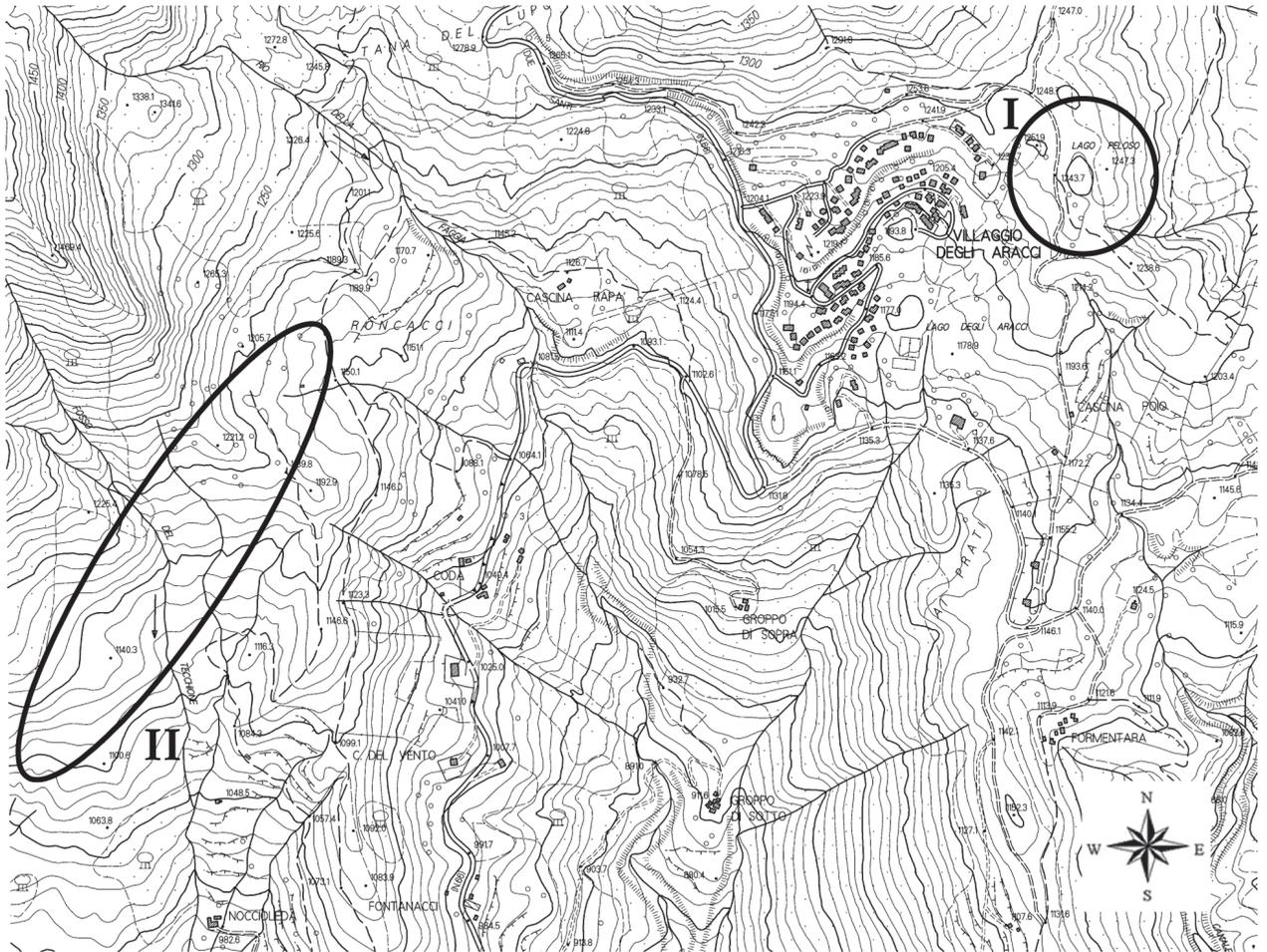


Fig. 1 - Stazione I Lago Peloso e stazione II Valle del Fosso del Tecchione.

mentre la situazione presso il Lago Peloso non desta preoccupazione.

BIBLIOGRAFIA

- Camangi F., Kugler P.C., 2008. *Lycopodiella inundata* (L.) Holub. 1447 Nuova entità per la Toscana. Notulae alla checklist della flora vascolare italiana. *Inf. Bot. Ital.* 40 (1): 106.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C., 2005. An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. Palombi Editore, Roma.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1997. Liste Rosse regionali delle Piante d'Italia. WWF - Società Botanica Italiana, Camerino.
- Kugler P.C., Riva S., Tomei P.E., 2001. Le emergenze floristiche della provincia di Massa-Carrara. In: Tomei P.E., Kugler P.C. (a cura

di). Emergenze naturalistiche della provincia di Massa-Carrara. Felici Editore, Pisa.

Pignatti S., 1976. Geobotanica. In: Botanica Sistemática vol. II. UTET, Torino.

Pignatti S., 1982. Flora d'Italia. I: 486. Edagricole, Bologna.

Tomei P.E., Giordani A., 1978. Il genere *Drosera* in Toscana. *Giorn. Bot. Ital.* 112 (4): 324.

Tomei P.E., Guazzi E., Bartelletti A., 1996. Sul ritrovamento di alcune specie palustri rare nella Toscana settentrionale. *Bull. Orto Bot. Lucca* 1 (1): 43-44.

Tomei P.E., Guazzi E., Kugler P.C., 2001. Le zone umide della Toscana, indagine sulle componenti floristiche e vegetazionali. Regione Toscana, Firenze.

Tomei P.E., Guazzi E., Spinelli P., 1998. La vegetazione delle zone umide della Toscana: prime considerazioni. *Atti Mus. Stor. Nat. Maremma* 17: 195-206.

(ms. pres. il 20 agosto 2008; ult. bozze il 14 maggio 2009)